

Piaccia al cielo che questa congiura tra i vari porti non impedisca alla grande nave dello Stato di entrare in porto !

Quanto a me ne ho forte tema, ed ecco perchè sono contrario a queste spese, di cui non voglio incorrere la responsabilità.

Venendo più particolarmente all'articolo 2, col quale si promette di rimborsare gli enti morali interessati nel 1870, io chiamo l'attenzione della Camera su questo millesimo, e domando al Ministero ed alla Commissione se sono certi che allora la nazione potrà far fronte al pagamento dei debiti che ora sta per contrarre. Credono essi che in quell'anno i napoleoni e gli scudi pioveranno dal cielo, come la manna agli Ebrei? E se Ministero e Commissione non sanno, come certamente non sanno, in quale guisa potremo pagare i debiti, non imitiamo noi gli spensierati figli di famiglia, i quali, non pensando che al presente godimento, purchè soddisfino ai loro desideri, promettono di pagare in un tempo in cui sono sicuri di non poterlo fare.

Io vi dico per conto mio che non posso pensare senza raccapriccio a quel millesimo 1870, e molto mi stupisco della poco invidiabile tranquillità vostra. Con tutta probabilità, se non prima, al più tardi nel 1870, noi pagheremo il fio delle nostre ripetute imprevidenze. Pensateci; io ho fatto il dover mio.

PRESIDENTE. Se nessuno chiede di parlare, metto ai voti l'articolo 2 testè letto.

(È approvato.)

« Articolo 3. L'appalto delle opere per l'antemurale di Salerno, pel molo di Castellammare, e per lo sbarcatoio di Licata non potrà aver luogo se non sarà accertato che gli enti morali cointeressati abbiano disposti i mezzi per versare annualmente all'erario la quota di concorso. »

(È approvato.)

« Articolo 4. Sul bilancio passivo dei lavori pubblici 1867 si stanzierà, pel porto di Napoli, lire 500,000. E sul bilancio dei lavori pubblici si stanzieranno:

- « Per lo stesso porto di Napoli, lire 500,000;
- « Per quello di Salerno, lire 125,000;
- « Pel molo di Castellammare Stabia, lire 100,000;
- « Per lo sbarcatoio di Licata, lire 80,000.

« Gli ulteriori stanziamenti si ripartiranno sui bilanci successivi, in proporzione del progredire delle opere. »

Ha la parola il signor ministro dei lavori pubblici.

CANTELLI, ministro *pei lavori pubblici*. Questo progetto di legge fu presentato alla metà circa dell'anno ora decorso. Il ministro, che lo presentava, proponeva che non fosse stanziata alcuna somma pel porto di Napoli se non nel 1868, giacchè pel 1867 vi erano ancora fondi residui su quelli, accordati dall'ultima legge sul porto di Napoli; la Commissione però credette che vi si potessero eseguire nello stesso anno lavori

per una somma ben superiore ai fondi residui, e quindi propose alla Camera di aggiungere lire 500 mila fino dal 1867, per far progredire le opere con maggiore celerità. Ora sono passati otto mesi dalla data del rapporto della Commissione, e l'esperienza ha dimostrato che non solo non sono stati necessari per il porto di Napoli le 500 mila lire, che erano proposte per questa legge, ma nemmeno si sono esauriti i fondi assegnati per virtù della legge precedente, e non lo saranno se non nel mese di giugno di quest'anno.

Il progetto tecnico dei nuovi lavori contemplati nel progetto di legge che stiamo discutendo, stabilisce che le opere del porto di Napoli, per la somma di 3 milioni, si debbano fare in cinque anni consecutivi, dimodochè la spesa annua è calcolata in media a lire 600 mila.

Nè gl'ingegneri del Governo poterono fissare un termine più breve, inquantochè, trattandosi di gettate per prolungare il molo, bisogna limitarne la quantità in ciascun anno alla possibilità di avere dalle cave gli scogli necessari.

Ora, il progetto stabilisce che ad ogni anno si debbano impiegare nelle gettate 200,000 tonnellate di scoglio, e siccome le due cave di Pozzuoli e del Granatello, di proprietà del Governo, non potrebbero dare nemmeno questa massa enorme di materiale, così viene data facoltà all'imprenditore di valersi anche di altre cave, purchè si raggiunga la misura di 200,000 tonnellate di scoglio. Una quantità maggiore sarebbe assolutamente impossibile impiegarla, e chi ha visto le difficoltà di questi lavori marittimi può facilmente farsene ragione.

Se si considera poi che i lavori progettati in questa legge non potranno attuarsi prima del secondo semestre dell'anno corrente, giacchè quando la Camera ed il Senato avranno approvata questa legge, converrà procedere agli atti d'appalto con quella larghezza di termini che sono necessari, affinchè l'appaltatore si metta in grado d'intraprendere i lavori, così non è probabile che essi possano incominciarsi prima del fine dell'attuale semestre, che sarà appunto l'epoca in cui verranno terminati i lavori del precedente contratto.

Quindi, se secondo il progetto del genio civile si debbono impiegare ogni anno in media 600,000 lire per il prolungamento, egli è evidente che, cominciandosi quest'anno nel secondo semestre, non sarà nemmeno possibile d'impiegare tutte le 500,000 lire.

Io prego quindi la Commissione di modificare la proposta dell'articolo 4 levando le 500,000 lire stanziata pel 1867, e limitando la spesa pel porto di Napoli in quest'anno a sole 500,000 lire.

MONTI CORIOLANO, *relatore*. La Commissione non tanto nell'intento di crescere maggiori fondi per lavori da eseguirsi nell'anno corrente venne allo stanziamento di lire 500,000 da aggiungere alla somma pro-